



## La giustizia Forio, a Caia e Del Mastro la cittadinanza onoraria

Massimo Zivelli a pag. 22



## L'editoria Edicole, la notte bianca «Basta con le chiusure»

Valerio Iuliano a pag. 22



### L'ALTRA CITTÀ

Giovani uccisi:  
se il tempo  
stempera  
l'indignazione

Piero Sorrentino

C'è qualcosa di astuto e punitivo nel modo in cui passa il tempo. È un'esperienza così universalmente nota che non è neppure necessario spiegarlo: a volte un'ora sembra un giorno, a volte viceversa. È tutto così relativo, nel suo trascorrere, che non ha forse neppure senso parlare di tempo al singolare. Poi c'è il tempo collettivo di una città, che se possibile è un esercizio ancora più inconfondibile. Impossibile da misurare, impensabile da spiegare. E in questo scorrere delle durate, Napoli ha il primato delle dimenticanze. Nel suo ordito ritmico riesce a far entrare i fiati e i legni quasi sempre al momento sbagliato, come sotto la direzione di un direttore d'orchestra matto. Quando bisognerebbe ricordare, dimentica. Quando sarebbe necessario cancellare, riporta alla mente. Le ferite della sua cronaca o si rimarginano immediatamente o restano aperte senza cicatrizzarsi.

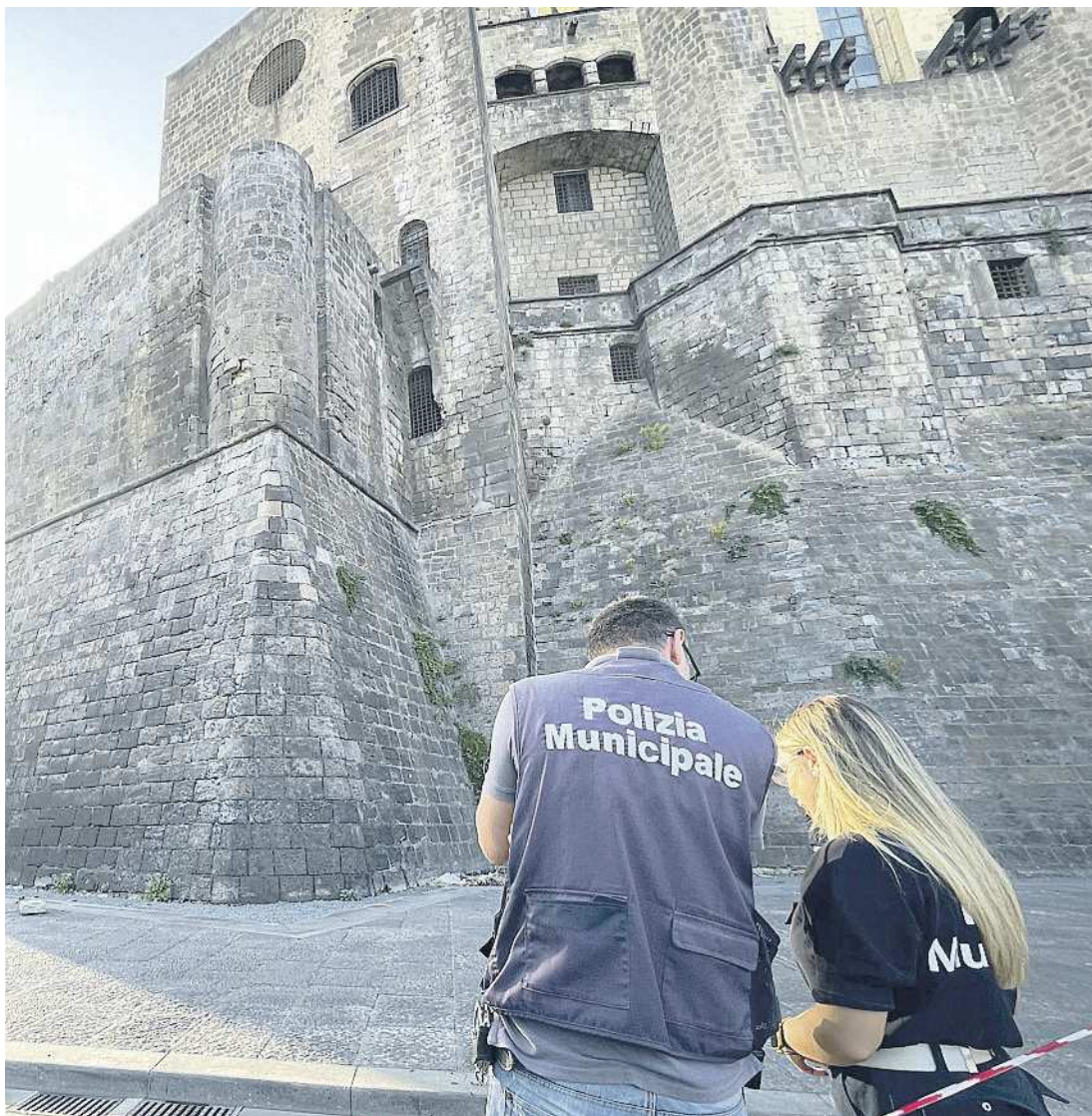
Quanto tempo è passato dall'assassino di Francesco Pio Maimone, il 18enne ammazzato per aver avuto la sola colpa di aver voluto trascorrere una sera all'aperto agli chalet di Mergellina? E quanto dalla morte di Giovanbattista Cutolo, morto a 24 anni sotto i colpi di pistola di un 16enne reo confesso? 165 giorni dalla morte di Francesco Pio, 47 da quella di Gioglio. Poco più di sei mesi nel primo caso, appena più di un mese nel secondo. E non si preoccupino troppo i lettori e le lettrici che hanno risposto alla domanda sovraddimensionando le risposte: sarebbero perfettamente in linea con quelle fornite da diverse persone alle quali ho posto la medesima questione nei giorni scorsi.

Continua a pag. 20

**I dissesti** Caduta di pietre dalle facciate degli edifici, ennesima tragedia sfiorata nella strada dello shopping

# Crolli, la mappa dei pericoli

Dal Mann a Chiaia gli ultimi allarmi. Il Comune: «Nel 2024 opere per 18 milioni in cantiere»



La polizia municipale in azione al Maschio Angioino dopo il crollo di una lastra

### La testimonianza

Isaia, il clochard piromane della Venere  
«In carcere ho conosciuto tanti angeli»

Servizio a pag. 26

Gennaro Di Biase alle pag. 20 e 21

### L'intervista

«Mio marito morto sotto un cornicione  
ma la città è insicura come 4 anni fa»

Leandro Del Gaudio

«Città insicura, nonostante il dramma di chi è stato travolto dal crollo di pietre dai cornicioni». È l'amara riflessione di Grazia Ragozzino, vedova del commerciante di via Duomo Rosario Padolino colpito a morte nel 2019: «Assistiamo ancora al crollo di calcinacci in luoghi vissuti da migliaia di cittadini».

A pag. 21



Il luogo del dramma nel 2019

**Il retroscena** Il partito resta commissariato

## Sgarbo a De Luca verso il rinvio il congresso Pd

Resa dei conti dopo le Europee, liste blindate

Adolfo Pappalardo

Per giorni è stato l'argomento delle discussioni dem, poi implacabile sul congresso regionale è calato il silenzio. Così non sono mai partite, come accade in questi casi, nemmeno le grandi manovre tra ras e capicorrente vari per individuare chi si sarebbe dovuto sedere sulla poltrona ora commissariata. Ma più che il

silenzio, è ormai calato il gelo. Dalla Festa dell'Unità di Napoli quando il commissario spedito dalla Schlein, il senatore Antonio Misiani, ha aperto pubblicamente ad un congresso da svolgersi ad inizio anno. Poi, due giorni dopo, l'attacco di De Luca ai vertici nazionali, si è innescata la marcia indietro. Nessuno stop ufficiale, ma il congresso potrebbe tenersi dopo le Europee.

A pag. 23

### Massa di Somma

Cane sparito, caccia la figlia  
con 2 amichette: denunciato

Patrizia Panico

Eccesso di zelo o di pura stoltezza. Un gesto sconsiderato, certamente gravissimo, che non trova giustificazione alcuna. Una lezione che, molto di più che alle bambine, protagoniste della vicenda (finita a lieto fine), resterà nella memoria di questo genitore.

L'uomo, un 49enne,

incensurato, era sotto choc quando si è visto citofonare di lì a poco dai carabinieri: «Cosa ho fatto, non so come sia potuto succedere», continuava a ripetere, ai militari dell'arma, tenendo la testa tra le mani. Il cane era scappato di casa e l'uomo ha messo per strada la figlia di 8 anni e due sue amiche. Le ha cacciate.

A pag. 24

**Il personaggio** La religiosa di Torre del Greco è stata nominata dal Papa amministratrice del patrimonio

## I beni della Santa Sede affidati a Suor Silvana

Aniello Sammarco

Suor Silvana Piro a Torre del Greco è rimasta sempre molto legata. Innanzitutto perché nella città del corallo continua a risiedere l'anziana madre. Il cugino Valerio Piro è sacerdote della chiesa del Santissimo Redentore di via Doglie ad Ercolano. Ed è proprio alla famiglia della religiosa nominata sabato nuovo sottosegretario dell'amministrazione del patrimonio della sede apostolica che sono arrivate le congratulazioni di amici e conoscenti. Quasi nessuno invece è riuscito a



Suor Silvana Piro

sentire la diretta interessata: da anni suor Silvana opera tra Perugia e Roma, ma di fatto è cittadina del mondo, girando per missione in vari punti, spesso anche all'estero. Chi l'ha conosciuta, giovanissima, prima che lasciasse la città, la ricorda come una ragazza cordiale e molto studiosa. Dopo il diploma ha frequentato il corso in Economia Aziendale all'università di Pisa, poi un master post laurea in management dell'innovazione.

Da un lato lo studio, dall'altro la vocazione religiosa. A inizio Duemila la decisione di prendere i voti, nel 2008 ha conseguito il Baccellierato in Teolo-

gia all'università pontificia salesiana di Roma. Il 7 dicembre dell'anno seguente ha emesso la professione perpetua nella congregazione delle suore francescane missionarie di Gesù Bambino. Dal 2008 al 2012 ha collaborato con la pastorale giovanile dell'Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, mentre dal 2012 è stata scelta quale economista generale del suo istituto religioso. Papa Francesco in persona l'ha scelta quale nuovo sottosegretario dell'amministrazione del patrimonio della sede apostolica. Un incarico di prestigio che molti vogliono leggere come un "regalo" in vista del 51esimo compleanno, che cadrà il 6 novembre: «Ci auguriamo di poterlo celebrare insieme» si lasciano scappare i parenti.



## La città fragile

# Edifici, allarme crolli da Chiaia alla Sanità «La mappa dei rischi»

► Non si ferma la caduta di massi e pietre  
ultimo episodio nella via dello shopping

► Tragedia evitata al Maschio Angioino  
ma anche al Mann e in Galleria Principe

### IL DISSESTO

Gennaro Di Biase

Pioggia di massi e calcinacci dai monumenti napoletani che perdono pezzi. La mappa del rischio è estesa e riguarda location centrali e affollate della città. In certi casi parliamo di criticità croniche, che si trascinano da anni, nei siti storici più importanti della città. Il distacco di calcinacci dell'altro giorno al ponte di Chiaia è solo l'ultima delle tragedie sfiorate, in ordine cronologico, in tempi recenti ma le emergenze sono state diverse. Infatti è arrivata a poche ore di distanza dal crollo di un masso dal Maschio Angioino che per fortuna non ha provato danni.

### L'ANALISI

Senza l'intenzione provocare allarmismi, ci limitiamo su queste pagine a segnalare i monumenti che aspettano la manutenzione prima che la situazione possa precipitare. Prima di procedere va fatto un distinguo: ogni sito è un caso a sé. Ma in linea generale i beni possono essere del Demanio (cioè di proprietà dello Stato), oppure di Palazzo San Giacomo. Nella lista dei crolli recenti, che vedremo tra poco, figurano siti storici e monumentali che rientrano in entrambe le gestioni. L'ultimo crollo è avvenuto nel cuore del passeggio e dello shopping, dal ponte di via Chiaia. Pioggia di calcinacci e nessun ferito.

**IN ATTESA DI RESTYLING L'OSPEDALE INCURABILI E L'ALBERGO DEI POVERI DEGRADO A VILLA EBE SEMPRE CHIUSO IL MAUSOLEO SCHILIZZI**

**LA PAURA**  
Ultimo episodio sabato scorso: cadono pietre sotto il ponte di via Chiaia strada affollata di pedoni

La fortuna, di sicuro, ha contribuito in questo caso a evitare tragedie e non è la prima volta che grazie al caso viene evitato il peggio. Lo stesso era capitato cinque giorni prima, sul marciapiede di via Acton affollato da decine di studenti e gruppi di turisti a passeggio: dalla facciata di Castelnuovo si era staccato un masso, precipitato al suolo per circa 10 metri. Più o meno due settimane fa, era stata ferita una turista olandese dopo la caduta di intonaco dalla facciata del Mann, il museo archeologico nazionale, in seguito ai danni provocati verosimilmente dalle scosse di terremoto registrate in questi ultimi tempi. Altri crolli risalgono all'estate, a metà luglio, e riguardano la Galleria Principe (ancora transennata da metà luglio, con pesanti restringimenti alla viabilità dal lato di via Pessina). Restando in tema di fortezze, il Castel

dell'Ovo è chiuso al pubblico dallo scorso mese di marzo per lavori e manutenzioni. Castel Sant'Elmo è aperto, ma i barbacani di sostegno ai locali sfasciati dei corallai resistono da quasi un decennio. Nessuno dei tre castelli partenopei, insomma, è messo bene. Un'altra zona acciaccata ma piena di turisti è Port'Alba: «L'arco è ancora a rischio - spiega Pasquale Langella, editore e libraio della storica via della cultura - Sulla rete di contenimento continuano a piovere calcinacci. L'ultima caduta risale a due giorni fa. Serve un intervento risolutivo: la zona è affollatissima».

### IL TEATRO

Altro evergreen dei siti turistici malmessi è il Teatro greco-romano dell'Anticaglia. Discorso a parte meritano l'Ospedale degli Incurabili e l'Albergo dei Poveri, in attesa di restyling da anni. Passan-

do a Posillipo, il Mausoleo Schilizzi è perennemente chiuso e devastato. Anche qui potrebbe nascere un flusso di visite che, per ora, resta solo un'ipotesi. Altro grande edificio famoso quanto decrepito è Villa Ebe, su un Monte Echia che aspetta ancora il completamento dell'ascensore.

Qualcosa è stato fatto, invece, nella Galleria Umberto (dove nel luglio del 2014 perse la vita il 14enne Salvatore Giordano, ucciso da un fregio killer). Qui sono state eliminate le impalcature dal lato di via Toledo. Si resta però in attesa delle operazioni sul pavimento, di competenza pubblica. Ponteggi e restyling anche al San Carlo. Lavori ed eliminazione del pericolo sul belvedere di via Cesario Console, nella zona della Galleria Vittoria. Non sono accertati legami con il recente bradisismo flegreo, ma di sicuro la pioggia di calcinacci degli ultimi mesi ha ac-



I CASI Transenne nella Galleria Principe e, in alto, in via Acton

ceso più di un campanello d'allarme nell'opinione pubblica.

### I FONDI

E in via Verdi: «La maggior parte dei lavori già eseguiti sono stati fatti con i fondi Unesco - argomenta il consigliere comunale Nino Simeone, presidente della commissione Infrastrutture - In queste ore chiederò la convocazione di una commissione con-

giunta tra Osservatorio Unesco e Urbanistica per valutare lo scenario dei rischi sui monumenti cittadini. Lo scopo della riunione sarà anche quello di chiedere quali risorse saranno messe a bilancio per la manutenzione dei siti storici. Ci sono alcuni casi che meritano chiarimenti, come quello degli Incurabili, i cui lavori furono promessi da Asl e Comune. In merito all'escalation di crolli degli ultimi mesi, finora la buona sorte ha evitato danni più gravi. Serve anche uno screening sui ponti cittadini». Tornando all'ultimo crollo, quello dell'altra sera del ponte di Chiaia, l'assessore comunale alle Infrastrutture Edoardo Cosenza rassicura: «Si è trattato di un distacco superficiale». Anche qui, il passeggio è sempre intenso. Un altro sospiro di sollievo. Anche se i lavori per il restyling della struttura risalgono solo al 2017: il ponte era stato restaurato per 265mila euro, le infiltrazioni sono tornate in pochi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In Municipio

### Manfredi, il bilancio di due anni di lavoro

Questa mattina, alle ore 11 in Sala Giunta di Palazzo San Giacomo, si terrà la conferenza del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi sui primi due anni di mandato e sulle prospettive future dell'Amministrazione e della Città. Un bilancio dei primi due anni di mandato per l'amministrazione comunale nata sulla scorta del patto tra Pd e M5S, per dare forza all'esecutivo guidato da Manfredi. Come anticipato dal nostro giornale, la road map del Comune punta a migliorare nei prossimi anni servizi e trasporti a garanzia dei cittadini dell'area metropolitana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN CAMPO IL COMUNE «COMMISSIONE PER FAR PARTIRE LE MANUTENZIONI GRAZIE AI FONDI DELL'UNESCO»**

## Dalla prima di Cronaca

# Giovani innocenti uccisi, se il tempo stempera l'indignazione

Piero Sorrentino

Nella città senza trauma, ogni ferita sembra la più insopportabile, la più intollerabile, ogni offesa alla vita onesta del consorzio civile appare la più irricevibile, ma proprio perché Napoli è la città senza trauma, non c'è in realtà nessuna violenza che possa davvero sconvolgerla. Senza andare troppo indietro nel tempo, è dal 1997 di Silvia Ruotolo che questa città ha detto «Mai più». Poi nel 2000 è toccato a Gigi e Paolo, nel 2004 ad Annalisa Durante, nel 2009 a Petru Birladeanu, nel 2015 a

Genny Cesarano, nel 2019 alla piccola Noemi. Ogni volta, ognuna di queste volte, Napoli è stata travolta da una piena d'indignazione, rabbia, emozione, volontà di cambiare pagina. Attraverso le sue articolazioni istituzionali, statali, amministrative e politiche ogni volta ha detto: «Adesso basta, questa è l'ultima». Poi ha lasciato che ad agire fosse il Generale Tempo con le sue truppe, che hanno fatto man bassa di ogni singola sillaba di redenzione pronunciata all'indomani di quel sangue innocente versato.

Di cosa sia accaduto a quello straordinario capitale sociale, umano e civile che era presente ai funerali di Francesco Pio e Giò, a quelle migliaia di persone addolorate e scon-

volte, non lo sa nessuno. Si sa solo che era lì, pronto a poter diventare qualcosa, salvo non essersi trasformato in nulla.

Niente di politico è accaduto, niente di pratico o concreto o misurabile. A meno che non vogliamo prendere per buono qualche blitz con telecamere al seguito per sequestrare qualche arma da fuoco arrugginita e una manciata di euro. A una poderosa ondata emotiva per due morti giovani e innocenti è seguita per l'ennesima volta la bonaccia nella volontà concreta di azione. Tra queste due, restano a occupare il campo sguarni-

to da un lato le solite singolarità o minoranze: insegnanti, preti e attivisti di piccole parrocchie locali, operatori sociali, esponenti del terzo settore, gruppi di volontariato, associazioni che lavorano strada per strada, sotto il peso di enormi responsabilità, fatiche gigantesche e zero gratificazioni. Dall'altro le attività culturali: concerti in memoria, intitolazioni di aule, conferimenti di borse di studio.

Il tutto all'insegna di una specie di testacoda diametricale del valore del trauma, un rovesciamento della sua stessa etimologia, visto che in greco antico trauma stava per buco, strappo, scucitura. Ma un ribaltamento anche dell'uso che ne ha fatto la clinica, laddove quell'idea è sempre

servita a indicare la reazione generata da un effetto scioccante affinché potesse essere accolto, ricordato, comunicato e quindi, in ultima analisi, dominato e accettato. Napoli butta gambe all'aria sia il dizionario che la medicina. Respinge ai margini la sua storia come mai nessuno e vive in un eterno presente né triste né felice, totalmente neutro e sempre pronto ad accogliere la prossima spallata, un nuovo ferito senza colpe, un nuovo morto innocente. Sa come fare. È abituata alle lacrime, all'indignazione che dura meno di uno yogurt fuori dal frigorifero, alle parole che viaggiano in totale libertà e leggerezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz